

Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia. **R/. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.**

Entrate: prostrati, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio / e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce. **R/.**

Se ascoltaste oggi la sua voce! / «Non indurite il cuore come a Meriba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova / pur avendo visto le mie opere». **R/.**

Seconda lettura

Rm 5,1-2.5-8

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, ¹giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ²Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. ⁵La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. ⁶Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. ⁷Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. ⁸Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Cfr. Gv 4,42.15

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

Gv 4,5-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [].

In quel tempo, Gesù ⁵giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunse una donna samaritana ad attingere ac-

qua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». ¹¹Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹²Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». ¹³Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua []». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: «Io non ho marito». ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore,] vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». ²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui. ³¹Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». ³²Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». ³³E i discepoli si domandavano

l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». ³⁴Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. ³⁵Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. ³⁶Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. ³⁷In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. ³⁸Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».] ³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui [per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto»]. ⁴⁰E quando [i Samaritani] giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede *[Simbolo degli Apostoli]*

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; **e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, *[si china il capo]* il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, chiediamo al Padre la sapienza dello Spirito, che sostiene il nostro cammino di rinnovamento.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Illumina i tuoi figli, o Padre.

1. Per tutta la Chiesa: chiamata ad adorare Dio in spirito e verità, si manifesti al mondo come segno di riconciliazione e di amore fraterno. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per coloro che professano la fede cristiana: animati dal desiderio di ascoltare do-

cilmente la Parola di vita, non rimangano sordi agli inviti che ogni giorno il Signore rinnova. Noi ti preghiamo. **R/.**

3. Per i popoli oppressi dalla violenza: nel cammino per ritrovare la loro dignità, siano sostenuti dalla testimonianza di chi si affida alla Parola di Dio. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per i malati nel corpo e nello spirito: sollevati dalla presenza consolante del Signore Gesù, ritrovino, anche nel tempo della prova, serenità e fiducia. Noi ti preghiamo. **R/.**
5. Per noi qui riuniti a celebrare l'Eucaristia: dissetati dall'acqua viva della grazia, offriamo a tutti una credibile testimonianza di fede e di carità. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre di infinita misericordia, ascolta le nostre preghiere e donaci la tua luce; suscita in noi i gesti e le parole di un'autentica conversione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Per questo sacrificio di riconciliazione, o Padre, rimetti i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Mistero della fede

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Antifona alla comunione

Cfr. Gv 4,14

«Chi berrà dell'acqua che io gli darò», dice il Signore, «avrà in sé una sorgente che zampilla per la vita eterna».

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Guida, o Signore, i cuori dei tuoi fedeli: nella tua bontà concedi loro la grazia di rimanere nel tuo amore e nella carità fraterna per adempiere la pienezza dei tuoi comandi. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SETE DI SENSO



LETTURA

Il Maestro si ferma presso un pozzo in Samaria, dove incontra una donna che viene ad attingere acqua. Nasce un dialogo inatteso: Gesù è un giudeo, lei è una samaritana; Lui è un uomo, lei è una donna; Lui è il Messia, lei una persona dalla vita ingarbugliata. Eppure Gesù la aspetta, la ascolta e con una semplice richiesta la coinvolge: «Dammi da bere». La donna si apre a una conversazione profonda, che le tocca il cuore, svela e mette in luce la sua sete profonda, e diventa testimone. Questo brano mostra come Gesù non abbia paura della nostra fragilità: anzi, è proprio lì che viene a cercarci, ci raggiunge e, se glielo permettiamo, ci cambia.

MEDITAZIONE

Gesù giunge al pozzo nell'ora più calda e ha sete, ma dietro a quella sete fisica c'è un'altra sete: il desiderio di incontrare il cuore della Samaritana. Lei arriva al pozzo sola, all'ora di pranzo, quando sono tutti in casa, probabilmente per evitare gli sguardi e i commenti della gente. Ha una storia complicata, fatta di relazioni fallite, di continua ricerca. Eppure, quel giorno, la sua sete rivela il suo bisogno di Dio, e lo incontra. Il dialogo tra loro è delicato e profondo. Gesù non giudica, non umilia, ma guida dolcemente la Samaritana a riconoscere e a prendere co-

scienza della sua sete vera: non solo di acqua, ma di quell'amore che dà senso e pace. Quante volte affrontiamo fatiche immani nel tentativo di soddisfare la nostra sete di relazioni autentiche, di amore, di serenità e invece sprofondiamo nel pozzo delle miserie umane, mentre basterebbe fermarci un momento, riconoscere la nostra sete e lasciarci incontrare da Dio. La Samaritana si sorprende, si difende; fino ad allora nessun uomo, tanto meno un giudeo, si era posto nei suoi confronti riconoscendola nei suoi bisogni di persona. Gesù, infatti, le parla facendole scoprire che il Messia non solo non è lontano, non è per altri ma è lì, seduto davanti a lei, che le chiede da bere. E lei, proprio lei, timorosa dei giudizi impietosi dei suoi compaesani, diventa testimone del Messia e della sua misericordia. Va in città, racconta l'incontro, e porta altri a conoscere Gesù. Questo episodio è di grande consolazione e gioia, perché è un invito per ciascuno di noi a presentare le nostre "anfore vuote", a guardare ai nostri "pozzi" con la luce del Cristo e a lasciarci dissetare dalla sua misericordia. Gesù ci aspetta con acqua viva: conosce la nostra sete, più siamo assetati, più Egli si fa vicino. Chiede il coraggio di restare, di ascoltare, di lasciarci toccare dalla sua parola e lasciare, come la Samaritana, la nostra "brocca" che ci tiene fermi, per tornare alla nostra vita con occhi nuovi, felici di attingere alla Sorgente viva che non si esaurisce più.

PREGHIERA

Signore, tu conosci la mia sete più profonda. Insegnami a riconoscerti nella mia quotidianità, e a lasciare che il tuo amore mi trasformi e mi renda vivo.

AGIRE

Mi riserverò un momento di silenzio per ascoltare e considerare cosa manca al mio cuore, e l'aprìrò a Dio, senza filtri.

Don Donatello Camilli